



collana ragnatele

119

Michele Nappa
Fremiti dell'attesa





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3612-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'editore.*

I edizione: agosto 2020

*Ai genitori carissimi per avermi dato la vita,
il loro tempo e il loro amore per sempre*

Prefazione

Michele Nappa condensa nella silloge di liriche *Fremiti dell'attesa* le vicende dell'uomo che intrecciano con le ansie, le attese e le speranze del triste presente. I suoi versi si rincorrono in un *canzoniere* dal sapore antico e moderno, sono "frammenti dell'anima": il viaggio verso un Nord "lontano e amico", il rimpianto per amori "rapinosi", il sussulto dei "disperati feriti dalla fame", la visione di una Milano "deserta" e l'angoscia creata da un virus che "rende la vita triste e dolorosa". La sua lirica, espressa con un "realismo poetico" e con un linguaggio immediato e personalissimo, si accosta molto a quella di Montale e, pur non condividendone appieno la visione pessimistica dell'esistenza e la negatività di ogni ideologia, essa spinge l'autore casertano verso l'impegno a oggettivare le cose, i paesaggi, gli eventi, a creare immagini che raccontano meglio di tante parole la cupa realtà contemporanea.

La raccolta di liriche, suddivisa *in tre parti differenti*, appare connessa pienamente alla "poetica

delle cose” e alla realtà quotidiana che l’uomo trova intorno a sé in qualsiasi momento della sua esistenza: gli oggetti, le immagini, le voci del passato diventano per l’autore degli “emblemi” in cui è trascritta l’esistenza stessa dell’uomo, quel guizzo vitale che si evidenzia nelle sue rare gioie o nella vaghe speranze, nell’infelicità della condizione presente che non può offrire né certezze né illusioni, ma che tuttavia si apre pur sempre ad una speranza futura.

Carmine Mastroianni, scrittore
(Autore de *Il fabbricatore di Ali*, Ed. Efestò)

PARTE PRIMA

I più belli dei nostri giorni
non li abbiamo vissuti.

(Nazim Hikmet)

1. Vele bianche

Le vele
bianche
sospinte
dal vento.
solcano
i mari
azzurri
baciati
dal sole.
Dischiude
l'atteso
lontano
altrove
mattini
d'amore
ed ali
serene
di luce.

2. Inatteso addio

Non partire,
non lasciarmi sola,
non staccarti
dal mio cuore,
dal verde dei nostri sogni
e dei miei orizzonti.
Per te tutto
è stato niente;
per te il presente
non ha domani.
Non ha il tuo partire
le grandi pene d'amore.
Sono soltanto io
a dolermi dell'inatteso addio.

3. Tempo e amori perduti

Hai perso
il tempo più verde
e a te più caro
per amori rapinosi
e di magnetica follia.
Del tempo remoto
restano le ferite
che solcano la vita
e i sogni di dilette attese,
carezzati dal vento del cuore.

4. Andare insieme

Non voltarsi:
il partire carezza
il cuore piegato
al grande amore.
La bianca strada
esorta nel silenzio
ad andarei nsieme.
Di là della lunga notte
ci attendono nuove avventure
e l'amore cercato in due.

5. Per sempre

Sbattere la porta
con sorda eco
e andare altrove.
Tu resti sola
ad aspettare invano
il ritorno atteso.
Ferisce l'alba di sole
la muraglia di buio.
Abbaia il nostro cane
che non ci vede in due.

6. Tu ed io

Tu parti sola,
io resto ad aspettare.
Tu resti,
io parto solo
e aspetto ancora.
Ma il cuore
parte e resta
con noi due.
Si nutre
dell' amore
e dei nostri sogni,
cullati nel silenzio
sul sentiero più verde
della vita e della libertà.

7. Andare altrove

Non per odio mai
ma soltanto per amore
vado nell'atteso altrove,
dove palpitano
due cuori e orizzonti nuovi,
dove la vita semina
sogni e care attese,
dove i ricordi restano
senza un'eco
e il sole del passato.

8. Non Andare

Non andare con il vento
per un altrove ignoto.
Non rubare con i baci
i sogni e gli amori altrui.
Non tradire il figlio dell'uomo
con il bacio del venduto.-giuda.
Non sputare sul prossimo
che non ha più niente e nessuno.
Se non piegherai così la fronte,
vivrai per sempre liberamente.

9. Poesia del mare

Freme nel sole ardente
il rapinoso amore.
Scrive
la sua poesia
di là della riva
ancora verde,
Culla i sogni
di quest' amore
il mare blu di Capri,
perso nell'incanto infinito.

10. Senza di te

Rotola nel vento
una sedia vuota.
Segna
un addio senza ragione,
dettato dal cuore.
L'eco si perde
in un orizzonte spezzato.
Si attende fremendo
una nuova poesia,
offerta dal cuore
e da una rossa alba
che tradisce il silenzio.